

Il sindaco Cassani sogna l'Università a Gallarate

Pubblicato: Martedì 16 Marzo 2021



Il sindaco di Gallarate **Andrea Cassani** vuole portare **una sede universitaria in città**: una proposta avanzata qualche mese fa all'Università dell'Insubria e su cui ora Cassani ha impresso un'accelerazione notevole.

È stato il primo cittadino ad affacciarsi con una lettera all'Università, alcuni mesi fa: alla comunicazione ha fatto seguito settimana scorsa un cordiale incontro a Varese con il rettore Angelo Tagliabue. «Mi ha fatto un'ottima impressione» ha commentato Cassani in quell'occasione, annunciando per la prima volta l'operazione aperta: **«Parrebbe che ci può essere l'interesse dell'Università dell'Insubria per venire anche su Gallarate»**.

L'idea di Cassani per una sede a Gallarate

Il sindaco ha specificato che si trattava di **una «fase embrionale»**, **ma a Gallarate l'operazione è poi andata avanti con convinzione**: lunedì da Palazzo Borghi hanno **inviato all'Insubria un pacco con le planimetrie dell'edificio dell'ex tribunale** di viale Milano, individuata come possibile sede, anche grazie alla possibilità che si riesca a trasferire il Commissariato di Pubblica Sicurezza in altra sede (gli ex uffici della società comunale Amsc, oggi improduttivi).

Cassani ha già ipotizzato un preciso scenario temporale: «Se tutto andrà bene, se troveremo la soluzione che accontenti loro e sia fattibile per noi, **l'inizio delle lezioni sarebbe dall'anno accademico 2022-23**». E ha svelato anche l'idea di portare a Gallarate una **facoltà «legata in parte al manifatturiero e dunque anche al contesto gallaratese»**.

Investimenti su Como, Varese e Busto

La prospettiva di una nuova sede a Gallarate è credibile?

L'Università Insubria, fin dalla sua nascita, vive la compresenza di più sedi: un **“modello organizzativo a reti” incentrato sull'asse Varese-Como**, le due città che ospitano le sedi principali, con una parziale specializzazione dei due poli in alcune delle Aree didattiche a cui fanno riferimento i corsi di laurea.

E proprio sulle **due città di Varese e Como si stanno oggi concentrando gli investimenti e la programmazione a lungo termine**, in termini di ricerca, di didattica e anche di strutture (su quest'ultimo fronte **tra i progetti più ambiziosi c'è il campus**). Al di fuori dell'asse Varese-Como, dopo la chiusura della sede di Saronno e il trasferimento di scienze motorie nella Città giardino, per ora c'è solo **il polo di Busto Arsizio, ai Molini Marzoli**: presenza di lungo corso su cui sono previsti ulteriori progetti: **qui – oltre che su Varese e Como – si concentrano la prospettiva di crescita e gli investimenti per i prossimi anni** (a Busto dovrebbe andare anche Scienze Motorie). Gallarate non sembra quindi nei piani di sviluppo, almeno non in tempi ravvicinati.

L'Università che già c'è: il Puccini, conservatorio della provincia di Varese

Al di là dell'ipotesi di sede dell'Insubria avanzata da Cassani, comunque, Gallarate ha già **un insegnamento universitario: è l'istituto musicale Puccini**, ormai divenuto **conservatorio della provincia di Varese**, con l'avvio del processo di "statizzazione" che porterà lo Stato a garantire le spese di gestione, lasciando al Comune (che prese in carico l'istituto quarant'anni fa) il solo onere di trovare una sede. Il direttore del conservatorio, maestro **Carlo Balzaretti**, già a dicembre ha chiesto spazi più ampi per assicurare la crescita dell'istituto: a inizio marzo si è iniziato a parlare del Teatro del Popolo come possibile seconda sede da affiancare alla villa Liberty che oggi ospita il conservatorio. Una ipotesi ancora da verificare, per sostenere i piani di sviluppo dell'istituzione musicale universitaria: il direttore Balzaretti citava l'inizio primavera come orizzonte per una verifica.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it